

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI INTERFERENZIALI
(D.U.V.R.I.)**

ex art. 26 del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

COMMITTENTE: ISONTINA AMBIENTE S.r.l. – Via Cau de Mezo 10
Ronchi dei Legionari (Gorizia)

DITTA APPALTATRICE:

OGGETTO APPALTO: Servizio di trasporto e smaltimento del percolato – CIG
6824077E79

Rev. 0 22 Marzo 2016

INDICE

1. PREMESSA.....	3
1.1. DEFINIZIONI.....	3
1.2. NORMATIVA.....	3
2. GENERALITÀ	4
2.1. ONERI E DOVERI	4
2.2. SOSPENSIONE DEI LAVORI.....	5
3. COMMITTENTE.....	5
4. DITTA APPALTATRICE	6
5. ATTIVITÀ AFFIDATE IN APPALTO.....	7
5.1. DURATA DEI LAVORI	7
5.2. COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE.....	7
6. SICUREZZA DELL'AREA DI LAVORO	7
6.1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO	7
6.2. IMPIANTO DI SELEZIONE	8
6.3. DESCRIZIONE DELLA DISCARICA DI PECOL DEI LUPI	9
6.4. RISCHI SPECIFICI	10
6.5. RISCHI PRESENTI E CONTROMISURE	15
6.6. MISURE DI EMERGENZA	17
6.7. RISCHI SPECIFICI DELLA DITTA APPALTATRICE	18
6.8. DISPOSIZIONI GENERALI PER LA SICUREZZA	18
7. AZIONI DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE.....	19
8. COSTI PER LA SICUREZZA	20
9. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO	21
10. ALLEGATI	21

1. PREMESSA

Il presente documento è redatto in ottemperanza all'art. 26 del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., secondo cui il Datore di Lavoro Committente che intenda affidare lavori, servizi e forniture a una Ditta Appaltatrice all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, deve fornire a tale Ditta Appaltatrice dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinata ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Con la redazione del presente documento, il Datore di Lavoro Committente provvede a:

- cooperare con gli altri Datori di Lavoro all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- informarsi reciprocamente in merito a tali misure.

In linea di principio sarà necessario mettere in relazione i rischi presenti nei luoghi in cui verrà espletato il servizio o la fornitura con i rischi derivanti dall'esecuzione del contratto. A mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da personale operativo di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'appaltatore (rischi chimici, fisici, meccanici, utilizzo attrezzature, ecc.);
- esistenti nel luogo di lavoro del Committente, laddove debba operare la Ditta Appaltatrice, ed ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria della Ditta Appaltatrice;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

1.1. DEFINIZIONI

VALUTAZIONE DEI RISCHI: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

INTERFERENZA: circostanza in cui si verifica un «contatto rischioso» tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

COMMITTENTE: soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione.

DITTA APPALTATRICE: impresa titolare del Contratto di Appalto con il Committente che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, può avvalersi di imprese subappaltatrici o di lavoratori autonomi.

1.2. NORMATIVA

Si riportano di seguito i principali riferimenti normativi che hanno portato alla redazione del presente documento.

Codice Civile.

art. 1655 "Nozione" - L'appalto è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro.

art. 1662 "Verifica nel corso di esecuzione dell'opera" - Il committente ha diritto di controllare lo svolgimento dei lavori e di verificarne a proprie spese lo stato. Quando, nel corso dell'opera, si accerta che la sua esecuzione non procede secondo le condizioni stabilite dal contratto e a regola d'arte, il committente può fissare un congruo termine entro il quale

l'appaltatore si deve conformare a tali condizioni; trascorso inutilmente il termine stabilito, il contratto è risolto, salvo il diritto del committente al risarcimento del danno.

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

art. 26 "Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione".

2. GENERALITÀ

Sono dati per assodati i seguenti punti:

- la Ditta Appaltatrice risulta in possesso e mette a disposizione risorse, mezzi e personale adeguatamente organizzati per garantire la tutela della salute e della sicurezza sia dei lavoratori impiegati a svolgere l'opera richiesta che di quelli del Committente;
- non costituiscono oggetto del presente documento le informazioni relative alle attrezzature di lavoro, agli impianti ed ai macchinari in genere utilizzati dalla Ditta Appaltatrice, sia quelli utilizzati come attrezzature sia quelli il cui impiego può costituire causa di rischio connesso con la specifica attività dalla Ditta Appaltatrice medesima;
- per attrezzature, impianti e macchinari, nonché per le relative modalità operative, di cui al punto precedente, il Committente non è tenuto alla verifica dell'idoneità ai sensi delle vigenti norme di prevenzione, igiene e sicurezza del lavoro, trattandosi di accertamento connesso ai rischi specifici propri dell'attività dalla Ditta Appaltatrice (cfr. art. 26, comma 3 del D.Lgs 81/08);
- restano a completo carico della Ditta Appaltatrice, come previsto dal comma 3 dell'art. 26 del D.Lgs 81/08, i rischi specifici propri della sua attività.

2.1. ONERI E DOVERI

Prima dell'affidamento dei lavori, il Committente provvederà a:

- verificare l'idoneità tecnico-professionale della Ditta Appaltatrice attraverso l'acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e dell'autocertificazione della Ditta Appaltatrice del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale professionale, ex Allegato XVII al DLgs 81/08;
- fornire alla Ditta Appaltatrice il D.U.V.R.I., che sarà costituito dal presente documento preventivo, eventualmente modificato ed integrato con le eventuali specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la Ditta Appaltatrice dovrà esplicitare prima dell'affidamento dei lavori.

Per l'esecuzione delle attività in oggetto del presente documento, la Ditta Appaltatrice garantirà una figura di Preposto individuata tra i propri lavoratori, che si interfacci operativamente con il Preposto del Committente.

In tema di sicurezza e prevenzione degli infortuni sul lavoro, il Preposto del Committente avrà funzioni di controllo sull'esatto adempimento da parte della Ditta Appaltatrice di quanto previsto nel presente documento.

Sono a carico della Ditta Appaltatrice:

- il recepimento di tutto quanto previsto nel presente documento e nei relativi allegati;
- l'adeguata diffusione di tutto quanto previsto nel presente documento e nei relativi allegati all'interno della propria struttura;
- l'informazione e la formazione di tutto il proprio personale sui contenuti del presente documento e dei relativi allegati;

- la sorveglianza circa la piena applicazione di tutto quanto previsto nel presente documento e nei relativi allegati;
- la distribuzione e il controllo dell'utilizzo da parte dei propri dipendenti dei DPI necessari per lo svolgimento in sicurezza dell'attività affidata;
- tutti gli obblighi in materia di sicurezza e salute dei lavoratori previsti dal D.Lgs 81/08 e s.m.i., con particolare riferimento a quanto riportato negli artt. 17, 28 e 29, anche se non specificatamente descritti all'interno del presente documento;
- la formazione e l'informazione, ai sensi degli artt. 36 e 37 del D.Lgs 81/08 circa i rischi cui è esposto il proprio personale operando all'interno dei luoghi di lavoro del Committente;
- la sorveglianza, tramite i propri preposti, circa la piena applicazione da parte del proprio personale di quanto previsto nel presente documento e nei relativi allegati.

In particolare, viene precisato che l'attività del personale della Ditta Appaltatrice deve avvenire **nel rispetto di quanto stabilito nel proprio piano di sicurezza** e dal presente documento, con l'avvertenza che saranno a carico della stessa eventuali oneri che venissero a scaturire dall'inosservanza delle norme in essi riportate. Sia da parte del Committente che della Ditta Appaltatrice non devono quindi svolgersi attività concomitanti tali da recare pregiudizio, anche potenziale, per il concretizzarsi di situazioni pericolose, all'incolumità ed alla salute delle persone. In tali evenienze dovrà essere interrotta l'attività in corso e concordato, tra il Preposto del Committente e il Preposto della Ditta Appaltatrice, quanto necessario per proseguire i lavori in sicurezza.

2.2. SOSPENSIONE DEI LAVORI

Il Preposto del Committente potrà ordinare la sospensione dei lavori nel caso in cui:

- riscontri inosservanza di norme in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
- vi sia pericolo palese e imminente per i lavoratori;

con il fine di ripristinare le condizioni di lavoro idonee.

Spetta sempre al Preposto del Committente disporre la ripresa dei lavori una volta che si sia assicurato del rispetto della normativa vigente e verifichi siano state ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

3. COMMITTENTE

Ragione sociale	ISONTINA AMBIENTE S.r.l.
Datore di Lavoro	ing. Giuliano Sponton
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	per.ind. Giordano Marchetto
Medico Competente	dott.ssa Alessandra Bosco
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	per.ind. Paolo Ongaro
Sede legale	via Cau de Mezo, 10 - 34077 Ronchi dei Legionari (GO)
partita IVA	01123290312

PERSONALE PREPOSTO DEL COMMITTENTE:

Oscarre Caissut (responsabile area impianti) Cell.

Paolo BOGAR (coordinatore dell'impianto di compostaggio) Cell.

Alberto Dreas (coordinatore dell'impianto di selezione) Cell.

Claudio Bosa (referente discarica) Cell.

4. DITTA APPALTATRICE

Ragione sociale	
Iscrizione C.C.I.A.A.	
Datore di Lavoro	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Medico Competente	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	
Sede legale	
Telefono	
Telefax	

PREPOSTO DITTA APPALTATRICE: Sig. Tel.

5. ATTIVITÀ AFFIDATE IN APPALTO

L'affidamento in appalto consiste nel servizio di trasporto e smaltimento presso impianti autorizzati del percolato prodotto presso gli impianti aziendali di seguito descritti:

- discarica di Pecol dei Lupi a Cormòns;
- impianto di compostaggio di Moraro;
- impianto di selezione della frazione secca riciclabile dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata.

La ditta appaltatrice, previa programmazione o richiesta del committente, eseguirà il prelievo e trasporto del percolato contenuto all'interno di vasche a tenuta e/o autocisterne tramite mezzi idonei e autorizzati.

Il percolato prodotto nelle varie zone **dell'impianto di compostaggio** viene convogliato all'interno di una cisterna interrata e successivamente trasferito ad autobotte. L'operazione viene effettuata previo collegamento di una manichetta flessibile tra autocisterna e tubazione di erogazione del serbatoio di stoccaggio; il carico viene effettuato azionando una pompa a immersione con un comando situato su pannello dedicato posto all'esterno del serbatoio.

Presso **l'impianto di selezione dei rifiuti** di Moraro, le acque di dilavamento delle aree interne dello stabilimento (contenenti detriti) vengono raccolte all'interno di una vasca stagna ubicata in prossimità della recinzione sul confine con l'attiguo Centro di Raccolta.

Per quanto riguarda la **discarica**, il percolato viene raccolto mediante tubazioni all'interno dei pozzi contenenti delle pompe automatiche di mandata e poi trasferito nelle quattro cisterne di deposito in vetroresina fuori terra. In prossimità di tale zona l'autobotte si posiziona, collega le condotte e riversa il percolato nel recipiente che verrà poi trasferito presso gli impianti autorizzati per lo smaltimento.

L'accesso agli impianti in oggetto sarà garantito previa autorizzazione e supervisione degli addetti di Isontina Ambiente operanti all'interno dei siti aziendali.

L'accesso potrà avvenire, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì, nei seguenti orari:

- dalle ore 07:30 alle ore 15:30 presso l'impianto di compostaggio;
- dalle ore 07:30 alle ore 15:30 presso l'impianto di selezione;
- dalle ore 07:30 alle ore 12:00 presso la discarica.

5.1. DURATA DEI LAVORI

L'appalto avrà una durata di anni 1 (uno) più 1 (uno), per un massimo di due anni, con decorrenza dalla data del Verbale di consegna, successivo alla sottoscrizione del Contratto.

5.2. COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Si stabilisce che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le parti (Committente e Ditta Appaltatrice) di interrompere immediatamente i lavori.

Si stabilisce inoltre che il Preposto del Committente e il Preposto della Ditta Appaltatrice potranno interrompere i lavori affidati in appalto, qualora ritenessero che gli stessi, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicuri nel proseguo delle attività.

Nell'ambito dello svolgimento dell'attività in appalto, il personale occupato dalla Ditta Appaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia e contenente le generalità del lavoratore.

6. SICUREZZA DELL'AREA DI LAVORO

6.1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO

L'impianto di compostaggio, realizzato nel comune di Moraro, è stato progettato per trattare rifiuti organici selezionati (frazione organica delle utenze domestiche, scarti dei mercati ortofrutticoli, patate, ecc.) per poi trasformarli in compost di qualità.

Il compost è un ammendante del terreno, ossia un prodotto che ne migliora le caratteristiche organiche, la struttura ed il contenuto di nutrienti. Il compost è di qualità quando rispetta determinati parametri di legge che consentono il suo utilizzo in agricoltura.

Con il termine di compostaggio si intende un processo di decomposizione microbica dei residui organici biodegradabili che, realizzato in condizioni controllate, trasforma la materia organica in compost, un materiale sufficientemente stabilizzato da consentire di essere manipolato, immagazzinato e applicato al terreno come fertilizzante per le colture agricole.

Il ciclo di produzione del compost è essenzialmente costituito da tre differenti fasi:

- una prima fase di miscelazione dei rifiuti in ingresso (ramaglie triturate e rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata);
- una fase centrale, cuore del trattamento, di fermentazione della miscela mediante allestimento di cumuli di materiale aerati e rivoltati (durata complessiva di almeno 25 giorni);
- una fase finale di maturazione e raffinazione meccanica del compost. La durata complessiva del processo deve svolgersi in non meno di 65 giorni.

Gli automezzi, dopo aver effettuato le operazioni di pesatura, trasportano e scaricano la Frazione Organica dei Rifiuti, ovvero i rifiuti umidi domestici provenienti dalla raccolta differenziata, nelle aree di ricezione dedicate; da qui i materiali vengono prelevati tramite pala meccanica per essere inseriti all'interno di un miscelatore a coclea (il quale omogeneizza i materiali, FORSU + ramaglie triturate) e il prodotto amalgamato successivamente viene fatto confluire, a mezzo di nastri trasportatori, all'interno del locale della fermentazione accelerata. Le aree di scarico e di trattamento dei rifiuti sono collegate, tramite pozzetti e canalizzazioni interrato, alla vasca di raccolta del percolato (area esterna in prossimità del locale pompe antincendio).

Le ramaglie, dopo la pesatura in ingresso, vengono scaricate su apposita platea scoperta esterna, in prossimità dell'accesso al locale di miscelazione; in quest'area si riscontra una notevole circolazione di camion e mezzi d'opera.

Al termine della fase di fermentazione all'interno delle singole corsie, il materiale viene prelevato, tramite pala gommata e trasferito presso l'aia di maturazione.

Terminata la permanenza nella zona di maturazione, il materiale viene trasferito alla sezione di raffinazione/vagliatura. Mediante nastri trasportatori / dosatori e un vaglio rotante separatore, il materiale in trattamento viene "setacciato" e affinato dalle impurità.

Relativamente al servizio oggetto del presente DUVRI, l'appaltatore potrà accedere esclusivamente nelle aree esterne dell'impianto (vie di circolazione e piazzali) al fine di raggiungere la zona in cui è previsto il posizionamento dell'autocisterna per la raccolta del percolato e la realizzazione delle attività di pertinenza (es. asporto cisterna piena e collocazione di quella vuota).

Non è previsto l'accesso alle aree dedicate al trattamento dei rifiuti (impianto tecnologico).

6.2. IMPIANTO DI SELEZIONE

L'impianto di selezione dei rifiuti è ubicato presso il comune di Moraro – località Gesimis 3 – ed è collocato tra l'impianto di compostaggio e l'adiacente centro di raccolta.

L'accesso al sito avviene tramite ingresso dedicato ed autonomo (alla sinistra dell'ingresso del centro di raccolta) dalla strada provinciale Gradisca – Moraro.

L'accesso è consentito soltanto al personale autorizzato, previa apertura del cancello scorrevole automatico e delle sbarre poste in prossimità dell'ingresso.

Come evidenziato dalla segnaletica di sicurezza affissa lungo la recinzione, è vietato l'ingresso all'impianto a tutte le persone non autorizzate.

L'ufficio Accettazione Mezzi è collocato di fronte alla via di accesso ed è facilmente individuabile dagli autisti che accedono all'area tramite la specifica segnaletica orizzontale e verticale presente.

Gli uffici di pertinenza dell'impianto sono ubicati all'interno della palazzina fronte strada, al piano terra, e contengono l'ufficio accettazione mezzi, una sala riunioni, l'ufficio del coordinatore dell'impianto e due servizi igienici.

I trasportatori e terzi, prima di dirigersi verso le aree di scarico e/o in determinate aree dell'impianto, devono ricevere espressa autorizzazione da parte del personale preposto.

Relativamente al servizio di cui all'oggetto del presente DUVRI, l'appaltatore potrà accedere esclusivamente nelle aree esterne dell'impianto (vie di circolazione) al fine di raggiungere la vasca di raccolta del percolato e procedere con il prelievo / asporto.

Non è previsto l'accesso alle aree dedicate al trattamento e selezione dei rifiuti (impianto tecnologico).

6.3. DESCRIZIONE DELLA DISCARICA DI PECOL DEI LUPI

La discarica di Pecol dei Lupi sorge nelle vicinanze della zona industriale – artigianale di Cormòns, lungo la Strada Regionale 305 che porta da Mariano del Friuli verso Udine.

Trattasi di sito opportunamente attrezzato ed autorizzato all'interno del quale, in passato, avveniva il conferimento, la triturazione lo spargimento e la ricopertura di rifiuti solidi urbani e loro assimilati.

Dal 2011 la discarica non è più attiva, per cui non vi è operatività di mezzi all'interno del sito. ISONTINA AMBIENTE impiega, all'occorrenza, un'unica unità del proprio personale per la pesatura dei mezzi in transito (autocisterne del percolato).

La restante parte operativa di conduzione e mantenimento è affidata a terzi tramite contratto di appalto.

L'addetto di ISONTINA AMBIENTE ha la propria postazione di lavoro in prossimità del cancello d'ingresso, all'interno di un container prefabbricato, attrezzato ad uso ufficio, con servizi igienici annessi.

L'accesso alla discarica può avvenire esclusivamente attraverso la viabilità esistente ed indicata dalla segnaletica, ed è consentito unicamente al personale preventivamente autorizzato.

6.4. RISCHI SPECIFICI
IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO

Pericoli derivanti da elementi strutturali	SI	NO	Note
Pavimentazione pericolosa (bagnata, scivolosa, irregolare, ecc.)	x		liquidi
Superfici pericolose (taglienti, spigolose, appuntite, ecc.)	x		
Dislivelli con pericolo di caduta verso il basso	x		vasca percolato
Spazi ristretti / aree di transito		x	
Caduta oggetti/materiali dall'alto		x	
Microclima (temperatura, umidità, ventilazione particolari)	x		esterno
Illuminazione (scarsa e/o eccessiva)		x	
Scale con inclinazione pericolosa	x		
Pericoli derivanti da impianti/apparecchiature/macchine	SI	NO	Note
Impianti ed apparecchiature elettriche in tensione	x		
Impianti ed apparecchiature a gas in pressione (tubazioni, ecc.)		x	
Macchine con organi in movimento	x		
Proiezione di oggetti (fluidi, scintille, schegge, ecc.)	x		schizzi, particelle
Mezzi di trasporto in movimento (automezzi, ecc.)	x		
Pericoli per la salute	SI	NO	Note
Sostanze e preparati pericolosi (tossici, nocivi, irritanti)	x		percolato, vapori
Fumi, polveri e/o fibre aerodisperse	x		
Agenti biologici (patologie infettive)	x		potenziali
Rumore	x		
Pericoli di incendio/esplosione	SI	NO	Note
Materiali combustibili	x		rifiuti
Sostanze infiammabili		x	
Materiali o sostanze esplosive (atmosfera esplosive)		x	
Varie	SI	NO	Note
Condizioni di lavoro difficili		x	
Interferenze con maestranze di ditte appaltatrici	x		

All'interno dell'impianto vige l'obbligo di rispettare la segnaletica di sicurezza e quella stradale. Tutta l'area, coperta e scoperta, è interessata da traffico veicolare dei mezzi pesanti provenienti dall'esterno per il conferimento dei rifiuti, dei mezzi d'opera per la movimentazione dei materiali e degli autoveicoli aziendali, pertanto **è presente il rischio di investimento e/o incidente stradale.**

In prossimità dell'area di triturazione ramaglie, ove operano pala meccanica, trituratore e mezzi che conferiscono ramaglie, sussiste il rischio di proiezione di oggetti e di investimento, e vige il divieto di accesso ed avvicinamento alle macchine in azione.

Nell'impianto è presente un generico rischio di incendio per la presenza di polveri di origine vegetale oltre ad un rischio specifico relativo alla presenza di un distributore di gasolio ove i mezzi d'opera interni possono effettuare il rifornimento.

Alcune attività rientrano tra quelle elencate nel DPR 151/11, per cui soggette a verifica dei VV.F. e a Certificato Prevenzione Incendi. Sono distribuiti uniformemente in tutte le varie zone dell'impianto dei presidi fissi e mobili antincendio (estintori a polvere e a CO₂, idranti UNI 45 e UNI 70).

Note.**Pericolo chimico - biologico**

Il pericolo biologico è presente nella fase di scarico, miscelazione e fermentazione della frazione organica e dei rifiuti solidi urbani indifferenziati; è opportunamente segnalato all'ingresso degli ambienti interessati.

Il travaso del liquido percolato da cisterna interrata ad autobotte, costituisce fonte di tale pericolo, circoscritto al punto di prelievo. L'operazione viene effettuata previo collegamento di una manichetta flessibile tra autocisterna e tubazione di erogazione del serbatoio di stoccaggio; il carico viene effettuato azionando una elettropompa con un comando situato su pannello dedicato posto all'esterno del serbatoio.

Pericolo fisico - meccanico

All'interno dell'impianto sono presenti numerose macchine ad avviamento automatico (nastri trasportatori, miscelatori, vagli), pertanto è vietato avvicinarsi alle macchine stesse o accedere a locali non pertinenti al servizio richiesto.

Traffico veicolare

L'interferenza tra mezzi in movimento e tra veicoli e pedoni è una fonte non trascurabile di possibili incidenti e danni a persone e cose.

La presenza di veicoli in movimento è stata segnalata lungo la viabilità esterna ed in tutti i punti di accesso carrabile alle aree coperte in modo visibile anche ai pedoni; è previsto che il personale utilizzi **abbigliamento ad alta visibilità** sia all'esterno che all'interno dei locali.

Ambienti confinati o sospetti di inquinamento.

In conformità al D.Lgs. n.81/08 e s.m.i. e ai disposti del DPR n.177/2011, devono essere attuate specifiche procedure di sicurezza al fine di tutelare la salute dei lavoratori che accedono (o lavorano in prossimità) a luoghi confinati e/o potenzialmente inquinati. Il personale dell'impresa appaltatrice deve risultare opportunamente formato in merito al suddetto rischio e dotato di strumentazione (es. rilevatori multigas) e dispositivi di protezione adeguati (facciali filtranti, autorespiratori, imbracature, ecc.).

IMPIANTO DI SELEZIONE

Pericoli derivanti da elementi strutturali	SI	NO	Note
Pavimentazione pericolosa (bagnata, scivolosa, irregolare, ecc.)	x		
Superfici pericolose (taglienti, spigolose, appuntite, ecc.)	x		
Dislivelli con pericolo di caduta verso il basso	x		vasca percolato
Spazi ristretti / aree di transito	x		aree di manovra
Caduta oggetti/materiali dall'alto	x		zona rompisacco
Microclima (temperatura, umidità, ventilazione particolari)	x		esterno
Illuminazione (scarsa e/o eccessiva)		x	
Scale con inclinazione pericolosa		x	
Pericoli derivanti da impianti/apparecchiature/macchine	SI	NO	Note
Impianti ed apparecchiature elettriche in tensione	x		
Impianti ed apparecchiature a gas in pressione (tubazioni, ecc.)		x	
Macchine con organi in movimento	x		
Proiezione di oggetti (fluidi, scintille, schegge, ecc.)	x		schizzi, particelle
Mezzi di trasporto in movimento (automezzi, ecc.)	x		
Pericoli per la salute	SI	NO	Note
Sostanze e preparati pericolosi (tossici, nocivi, irritanti)	x		percolato, vapori
Polveri aerodisperse	x		rifiuti
Agenti biologici (patologie infettive)	x		potenziali
Rumore	x		
Pericoli di incendio/esplosione	SI	NO	Note
Materiali combustibili	x		rifiuti
Sostanze infiammabili		x	
Materiali o sostanze esplosive (atmosfera esplosive)		x	
Varie	SI	NO	Note
Condizioni di lavoro difficili		x	
Interferenze con maestranze di ditte appaltatrici	x		

All'interno dell'impianto vige l'obbligo di rispettare la segnaletica di sicurezza e quella stradale. Tutta l'area, coperta e scoperta, è interessata da traffico veicolare dei mezzi pesanti provenienti dall'esterno per il conferimento dei rifiuti, dei mezzi d'opera per la movimentazione dei materiali e degli autoveicoli aziendali, pertanto **è presente il rischio di investimento e/o incidente stradale.**

In prossimità dell'area di scarico dei rifiuti, ove opera generalmente la pala meccanica adibita al caricamento della macchina lacera sacchi, sussiste il rischio di proiezione di oggetti e di investimento, ed è vietato l'accesso ed avvicinamento alle macchine in azione.

Nell'impianto è presente un elevato rischio di incendio per la presenza di notevoli quantità di rifiuti potenzialmente combustibili (carta, cartone plastica).

Alcune attività rientrano tra quelle elencate nel DPR 151/11, per cui soggette a verifica dei VV.F. e a Certificato Prevenzione Incendi. Sono distribuiti uniformemente in tutte le varie zone dell'impianto dei presidi fissi e mobili antincendio (estintori a polvere e a CO₂, idranti UNI 45 e UNI 70)).

Note.**Pericolo chimico - biologico**

Il travaso del liquido percolato da cisterna interrata ad autobotte, costituisce fonte di pericolo biologico, circoscritto al punto di prelievo. L'operazione viene effettuata tramite automezzo dedicato munito di sistemi di aspirazione di liquidi.

Il potenziale pericolo biologico sussiste all'interno dell'impianto in quanto possono essere presenti agenti patogeni contenuti nei rifiuti. Inoltre, si segnala la potenziale presenza di guano di volatili (piccioni) che occasionalmente stazionano in prossimità dell'impianto.

Pericolo fisico - meccanico

All'interno dell'impianto sono presenti numerose macchine ad avviamento automatico (nastri trasportatori), pertanto è vietato avvicinarsi alle macchine stesse o accedere a locali non pertinenti al servizio richiesto.

Traffico veicolare

L'interferenza tra mezzi in movimento e tra veicoli e pedoni è una fonte non trascurabile di possibili incidenti e danni a persone e cose.

La presenza di veicoli in movimento è stata segnalata lungo la viabilità esterna ed in tutti i punti di accesso carrabile alle aree coperte in modo visibile anche ai pedoni; è previsto che il personale utilizzi **abbigliamento ad alta visibilità** sia all'esterno che all'interno dei locali.

Ambienti confinati o sospetti di inquinamento.

In conformità al D.Lgs. n.81/08 e s.m.i. e ai disposti del DPR n.177/2011, devono essere attuate specifiche procedure di sicurezza al fine di tutelare la salute dei lavoratori che accedono (o lavorano in prossimità) a luoghi confinati e/o potenzialmente inquinati. Il personale dell'impresa appaltatrice deve risultare opportunamente formato in merito a suddetto rischio e dotato di strumentazione (es. rilevatori multigas) e dispositivi di protezione adeguati (facciali filtranti, autorespiratori, imbracature, ecc.).

DISCARICA

Pericoli derivanti da elementi strutturali	SI	NO	Note
Pavimentazione pericolosa (bagnata, scivolosa, irregolare, ecc.)	x		
Superfici pericolose (taglienti, spigolose, appuntite, ecc.)	x		strutture
Dislivelli con pericolo di caduta verso il basso	x		Terrapieni, aie
Spazi ristretti / aree di transito	x		vie di circolazione
Caduta oggetti/materiali dall'alto	x		tubazioni flessibili
Microclima (temperatura, umidità, ventilazione particolari)	x		esterno
Illuminazione (scarsa e/o eccessiva)		x	
Scale con inclinazione pericolosa	x		
Pericoli derivanti da impianti/apparecchiature/macchine	SI	NO	Note
Impianti ed apparecchiature elettriche in tensione	x		pompe
Impianti ed apparecchiature a gas in pressione (tubazioni, ecc.)		x	
Macchine con organi in movimento	x		pompe
Proiezione di oggetti (fluidi, scintille, schegge, ecc.)	x		rifiuti, liquidi
Mezzi di trasporto in movimento (automezzi, ecc.)	x		
Pericoli per la salute	SI	NO	Note
Sostanze e preparati pericolosi (tossici, nocivi, irritanti)	x		percolato, rifiuti
Fumi, polveri e/o fibre aerodisperse		x	
Agenti biologici (patologie infettive) - rifiuti	x		potenziali
Rumore		x	
Pericoli di incendio/esplosione	SI	NO	Note
Materiali combustibili	x		rifiuti
Sostanze infiammabili	x		biogas
Materiali o sostanze esplosive (atmosfera esplosive)	x		biogas
Varie	SI	NO	Note
Condizioni di lavoro difficili		x	
Interferenze con maestranze di ditte appaltatrici	x		

6.5. RISCHI PRESENTI E CONTROMISURE

PERICOLO (barrare se presente)	LUOGO IN CUI È PRESENTE	RISCHIO / DANNO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Pavimentazione pericolosa (es. scivolosa, sconnessa, ghiacciata, ecc.)	Aree pavimentate in generale, cordoli, aree non asfaltate	Scivolamenti, cadute, inciampi, urti, contusioni, ecc.	Verifica preliminare degli ambienti di lavoro e delle aree a cui si accede. Eliminare in modo tempestivo eventuali fonti di pericolo, ove possibile. Indossare idonei DPI (scarpe antinfortunistiche con suola antiscivolo e lamina anti perforazione). Occludere pozzetti e canalizzazioni a lavoro ultimato e quando ci si allontana.
Superfici pericolose (es. taglienti, abrasive, sporgenti, ecc.)	Impianti tecnologici, prossimità macchine, aree deposito materiali e rifiuti	Tagli, ferite, abrasioni, lacerazioni, cesoiamenti, urti contro parti fisse o sporgenti, ecc.	Utilizzare abbigliamento idoneo al tipo di lavoro svolto e all'ambiente di lavoro in cui si opera. Indossare idonei DPI (guanti, elmetto). Prestare sempre la massima attenzione durante la realizzazione di lavori in prossimità di parti sporgenti.
Dislivelli pericolosi (bordi vasche)	Impianti (in prossimità di aperture e vasche)	Cadute dall'alto, distorsioni, slogature, urti, colpi, contusioni, ecc.	Formazione del personale. Indossare idonei DPI (elmetto, scarpe antinfortunistiche). Verificare preliminarmente le condizioni operative degli ambienti. Accedere solo alle aree per le quali si è stati precedentemente autorizzati. È vietato sporgersi oltre le delimitazioni previste, in particolare dai parapetti / cordoli vasche. Mantenere un'adeguata distanza di sicurezza dai bordi vasche.
Cadute di oggetti dall'alto	In prossimità delle zone di trasferimento del percolato	Urti e/o ferite alla testa, proiezioni di parti, liquidi, contusioni	Fornire al proprio personale adeguata formazione. Indossare idonei DPI (elmetto) durante la movimentazione e posizionamento delle tubazioni adibite al trasferimento del percolato.
Presenza di mezzi operativi (in transito, in movimento, ecc.) / spazi ristretti	Tutte le aree di transito degli impianti	Investimento, schiacciamento e danni a persone e cose durante le manovre dei mezzi.	Indossare idonei DPI (vestiario alta visibilità). Mantenere adeguata distanza di sicurezza dai mezzi in transito e in prossimità dei veicoli, in particolare durante le manovre. Segnalare la propria presenza in vista di altro personale. Rispetto della segnaletica di sicurezza e di indicazione.
Guida di mezzi e automezzi speciali	Tutte le aree di transito degli impianti	Investimento, schiacciamento e danni a persone e cose durante le manovre dei mezzi.	Entrare e uscire adagio con i mezzi dalle aree di lavoro (max 15 km/h). Prestare sempre la massima attenzione durante gli spostamenti all'interno degli impianti. Mantenere adeguata distanza di sicurezza dagli altri eventuali mezzi in transito, in particolare durante le manovre. È consigliata l'assistenza da parte di personale a terra nelle operazioni e/o manovre particolari. Durante la guida è obbligatorio il rispetto del codice della strada, è vietato utilizzare apparecchi telefonici, è vietata l'assunzione di bevande alcoliche e sostanze stupefacenti. Da garantire il buono stato di conservazione di tutti gli eventuali mezzi di proprietà introdotti nei luoghi di lavoro.

PERICOLO (barrare se presente)	LUOGO IN CUI È PRESENTE	RISCHIO / DANNO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Macchine / attrezzature in movimento	Impianti tecnologici, nastri trasportatori, motori, ecc.	Trascinamento, impiglio, schiacciamento, cesoiamenti, tagli, contusioni, ferite, lacerazioni, ecc.	Prestare sempre la massima attenzione in prossimità di macchine/attrezzature con organi in movimento. Accedere solo alle aree per le quali si è stati precedentemente autorizzati. Indossare idonei DPI (vestiario alta visibilità, guanti, scarpe antinfortunistiche). Utilizzare abbigliamento idoneo al tipo di lavoro svolto e all'ambiente di lavoro in cui si opera: è vietato l'utilizzo di sciarpe, cravatte, abiti svolazzanti, braccialetti ed è necessario raccogliere i capelli lunghi. Mantenere adeguata distanza di sicurezza. È vietato salire su macchine e parti in movimento. Prima di accedere alle aree di lavoro spegnere le macchine/attrezzature e/o inibirne l'avvio.
Rumore	In prossimità di macchine e attrezzature in funzione	Ipoacusia, disturbi extra uditivi	Fornire al proprio personale adeguata formazione sul rischio rumore. Indossare idonei DPI (cuffie, inserti auricolari, archetti per la protezione dell'udito). Sorveglianza sanitaria. Segnaletica di sicurezza.
Lavori in quota	Passerelle sopraelevate sulle autocisterne, utilizzo di scale o opere provvisorie / trabattelli	Cadute, contusioni, urti, fratture	Utilizzo conforme delle attrezzature di lavoro che consentono di accedere in quota. Utilizzo dei DPI anticaduta / stazionamento. Assicurarsi della stabilità delle strutture / macchine prima dell'inizio dei lavori. Formazione specifica dei lavoratori in materia di sicurezza, rischi e contromisure. Utilizzo di attrezzature conformi e in buono stato di conservazione.
Presenza di fumi / polveri	Impianti di trattamento rifiuti	Irritazioni vie respiratorie, occhi e pelle.	Indossare idonei DPI la protezione degli occhi e delle vie respiratorie (mascherine, occhiali). Formazione del personale in materia di sicurezza.
Presenza di inquinanti volatili, bio-aerosol, vapori, ecc.	In prossimità delle vasche di raccolta del percolato	Irritazioni vie respiratorie, occhi e pelle, intossicazioni, svenimenti, malori	Informativa al personale sui rischi specifici e sui sistemi di protezione delle vie respiratorie. Verifica preventiva della qualità dell'aria del luogo in cui si deve accedere (rilevatore multigas portatile). Utilizzo di specifici DPI (maschere ABEKP/ autorespiratore e sistemi anticaduta e recupero). Cooperazione con il personale preposto di Isontina Ambiente.
Agenti biologici	Impianti tecnologici in generale laddove siano presenti rifiuti	Malattie infettive, virus, infezioni, allergie.	Accedere solo alle aree per le quali si è stati precedentemente autorizzati. Fornire al proprio personale adeguata formazione sul rischio biologico. Indossare idonei DPI (guanti, scarpe antinfortunistiche, maschere, tute Tyvek). È vietato fumare o mangiare negli ambienti di lavoro e con le mani sporche (lavare le mani con sapone e acqua tiepida). Pulizia costante degli ambienti di lavoro interni e dei piazzali. Adozione delle primarie misure di igiene personale.

PERICOLO (barrare se presente)	LUOGO IN CUI È PRESENTE	RISCHIO / DANNO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Pericolo di incendio	Impianti tecnologici, aree di trattamento e deposito rifiuti	Incendi, ustioni, inalazione fumi nocivi	È vietato fumare e usare fiamme libere all'interno delle aree di lavorazione e deposito materiali. È vietato spegnere incendi con acqua su impianti elettrici in tensione. Fornire al proprio personale adeguata formazione sulla gestione delle emergenze e lotta antincendio. Rispetto della segnaletica di sicurezza.
Interferenze con ditte appaltatrici	Impianti oggetto del contratto	Rischi di infortuni a causa di carenze nella gestione degli appalti (rischi specifici trattati a seconda della tipologia del contratto)	Fornire al proprio personale adeguata informazione e formazione, in particolare sui contenuti del DUVRI. Coordinamenti preventivi tra le parti (redazione di specifici verbali di cooperazione).
Presenza di insetti / animali / serpi	Impianti tecnologici, aree di trattamento e deposito rifiuti, anfratti, pozzetti	Punture, morsi, infezioni, shock anafilattici	Prestare sempre la massima attenzione durante gli spostamenti all'interno delle aree di lavoro e in prossimità di aperture che possano ospitare nidi di insetti ed animali. Indossare idonei DPI (guanti, scarpe antinfortunistiche). Utilizzare abbigliamento adeguato all'ambiente in cui si staziona e al tipo di lavoro svolto (maglie con maniche lunghe, calzoni lunghi). Presidi di medicazione a disposizione del personale.

6.6. MISURE DI EMERGENZA

Presso gli impianti di compostaggio e selezione di Moraro il personale addetto è addestrato nel primo soccorso, nell'antincendio ed è dotato di mezzi di comunicazione per allertare il soccorso pubblico. In caso di emergenza i lavoratori coinvolti della ditta appaltatrice dovranno seguire le indicazioni fornite dal personale interno e dalla segnaletica (vie di esodo) di sicurezza così come previsto dai piani di emergenza ed evacuazione degli stabilimenti.

All'interno della discarica (sito generalmente non presidiato), in caso di emergenza, si dovrà fare riferimento al referente dell'appalto di Isontina Ambiente.

I dipendenti della Ditta Appaltatrice dovranno essere formati e in grado di gestire eventuali situazioni di emergenza (formazione specifica degli addetti ex D.Lgs 81/08 e s.m.i.).

Gestione di potenziali emergenze:

in caso d'incendio

Chiamare i vigili del fuoco telefonando al **115**.

Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà:

- indirizzo e telefono dall'impianto da cui si chiama
- informazioni sull'incendio
- persone coinvolte
- ecc.

Non interrompere la comunicazione finché non lo definisce l'operatore addetto alla registrazione della chiamata.

Attendere i soccorsi esterni al di fuori del sito.

in caso di infortunio o malore

Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico **118**.

Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà:

- cognome e nome
- indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci
- tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.

Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

Provvedere a informare tempestivamente il responsabile della persona infortunata.

regole comportamentali

- seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- incoraggiare e rassicurare il paziente.
- inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile (es. strada principale).
- assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

6.7. RISCHI SPECIFICI DELLA DITTA APPALTATRICE

Fare riferimento al Piano di Sicurezza elaborato dalla Ditta Appaltatrice.

L'esecuzione delle attività affidate alla ditta appaltatrice comporterà l'immissione nelle aree di lavoro delle seguenti principali condizioni di pericolo:

- introduzione di mezzi di trasporto con conseguente impatto nella circolazione interna di pedoni e veicoli;
- rischio di incidenti / investimenti / cesoiamenti;
- pericolo di sversamenti al suolo di reflui (percolato);
- proiezione di fluidi / schizzi;
- cadute dall'alto (scalette delle autocisterne, vasche interrate, ecc.).

Il rischio interferenziale prevalente è quello relativo alla circolazione e transito di automezzi all'interno dei siti.

6.8. DISPOSIZIONI GENERALI PER LA SICUREZZA

Il personale di Isontina Ambiente e quello della ditta appaltatrice dovranno coordinarsi prima dell'inizio delle attività presso le aree degli impianti in cui possono generarsi interferenze. Eventualmente si dovrà valutare la traslazione dei tempi di esecuzione in base a priorità tecniche e organizzative.

Rispettare tutta la segnaletica di sicurezza e della viabilità, non fumare e non mangiare durante il lavoro e prima di essersi lavati le mani (pericolo biologico).

Durante tutto il periodo in cui verranno eseguiti i lavori il personale di Isontina Ambiente non dovrà programmare ed effettuare lavorazioni, in prossimità delle aree utilizzate / occupate dall'appaltatore, potenzialmente in grado di generare pericoli di qualsiasi genere (meccanico, fisico, ecc.) ai danni delle maestranze della ditta appaltatrice.

Durante il periodo di svolgimento del servizio – oggetto dell'affidamento – ulteriori ditte esterne non dovranno avvicinarsi alle aree utilizzate.

Durante le operazioni di manovra e movimentazione dei mezzi pesanti nessun dipendente dovrà stazionare o transitare nelle aree di pertinenza. Dovrà essere mantenuta un'adeguata distanza di sicurezza da mezzi in azione / manovra (definita in 20 metri).

All'interno dei luoghi di lavoro di Isontina Ambiente è vietato fumare e usare fiamme libere. Particolare attenzione deve essere posta presso la discarica, in quanto, in prossimità delle aree in cui viene captato e convogliato il biogas (generato dai rifiuti) possono generarsi atmosfere esplosive o incendi).

Evitare contatti cutanei diretti con reflui o percolati derivanti dalla decomposizione dei rifiuti. E' fatto esplicito divieto di accedere a locali e ad operare su impianti di Isontina Ambiente non previsti nel contratto d'appalto.

In caso di necessità o riscontro di particolari problematiche si invita a contattare tempestivamente il personale aziendale preposto alla gestione dell'appalto.

E' opportuna la dotazione al personale dei seguenti DPI:

- gilet alta visibilità (obbligatorio all'interno degli impianti);
- tute monouso (tipo Tyvek) > lavori insudicianti, potenziali contatti con reflui;
- elmetto;
- maschera con filtri polivalenti (ABEK);
- scarpe con puntale antischiacciamento e lamina antiperforazione;
- guanti con protezione meccanica, chimica e biologica;
- imbracatura anticaduta (obbligatoria per i lavori in quota);
- autorespiratore ed equipaggiamenti specifici (imbracature e dispositivi di recupero) in caso di interventi in condizioni particolarmente critiche per la salute e sicurezza (spazi ristretti, livelli di inquinamento anomali, ecc.).

COMPORAMENTI DA ADOTTARE ALL'INTERNO DEGLI IMPIANTI

All'interno degli impianti dovranno essere rispettate le seguenti norme comportamentali:

- il posizionamento del mezzo sulla pesa o presso le zone di carico, dopo l'autorizzazione del personale preposto, dovrà avvenire con la massima cautela;
- è vietato al personale viaggiante allontanarsi dal proprio automezzo;
- è vietato l'utilizzo di qualsiasi attrezzatura di lavoro presente presso gli impianti, salvo espressa autorizzazione del personale addetto di Isontina Ambiente;
- **prestare la massima attenzione alle macchine operatrici e mezzi d'opera in movimento nelle aree di scarico;**
- è vietato il transito con portelloni o attrezzature ribaltabili e/o mobili degli automezzi non completamente chiusi;
- è severamente **vietato fumare** ed usare fiamme libere nei reparti, locali, depositi ed altre aree in cui è esposta specifica segnaletica richiamante tale divieto;
- eventuali spandimenti a terra di sostanze o prodotti in grado di imbrattare, insudiciare o rendere scivolosa la pavimentazione dovranno essere tempestivamente bonificati e ripuliti con materiali idonei assorbenti (kit di bonifica a bordo dei mezzi);
- è vietato l'uso, sul luogo di lavoro, di accessori o abbigliamento (es. collane, braccialetti, ecc.) che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo (es. impigliamenti, trascinarsi, ecc.) per chi li indossa;
- è vietato entrare (se non previa autorizzazione) nei locali e aree di lavoro non di pertinenza delle attività oggetto dell'incarico;
- è vietato rimuovere, alterare, eliminare o by-passare le protezioni installate sui macchinari (inclusi i fincorsa, fotocellule, ecc.);
- è obbligatorio usare i mezzi protettivi individuali e, ove espressamente previsto, anche gli otoprotettori;
- resta inteso che la Ditta appaltatrice dovrà rivolgersi al Preposto del Committente ogni volta ritenga necessario verificare eventuali situazioni di rischio, previa adozione da parte sua di ogni opportuna cautela e misura di prevenzione;
- Il carico ed il conseguente trasporto verso i siti di smaltimento del percolato dovrà avvenire mediante autocisterne e mezzi idonei e conformi relativamente alle dotazioni di sicurezza (scalette, parapetti sulle passerelle, tenuta dei bocchettoni, ecc.).

7. AZIONI DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

Al fine di coordinare ed integrare le misure di prevenzione e protezione messe in atto dal Committente con quelle adottate dalla Ditta Appaltatrice, potrà essere indetta una riunione di coordinamento e cooperazione, al termine della quale dovrà essere sottoscritto un verbale.

Se necessario e su richiesta del Committente e/o della Ditta Appaltatrice, possono essere organizzate altre riunioni di coordinamento, delle quali verranno elaborati regolari verbali (è possibile usare come modello il facsimile in allegato).

8. COSTI PER LA SICUREZZA

Nel D.Lgs 81/2008 viene ribadito l'obbligo di indicare nei singoli contratti di appalto, subappalto e somministrazione i costi relativi alla sicurezza del lavoro, che si riferiscono ai costi relativi alle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi di interferenza individuate nel presente documento e, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non sono soggetti a ribasso d'asta.

Tali costi non si riferiscono dunque alle misure adottate per eliminare o ridurre i rischi propri delle attività: restano infatti a carico della Ditta Appaltatrice i costi relativi agli adempimenti esclusivamente connessi agli aspetti gestionali dell'attività di lavoro

I costi per la sicurezza sono valutati a parte, determinandoli separatamente anche dagli oneri riferiti alle strutture e agli impianti che risultano a carico del Committente in qualità di proprietario degli stessi.

I costi della sicurezza dovranno essere addebitati correttamente ad ogni appaltatore (se ne è presente più di uno) in modo separato e specifico. La loro stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati.

Nella tabella seguente vengono dettagliate le voci di costo:

RISCHIO INTERFERENZIALE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	COSTI PER LA SICUREZZA
Rischi presenti presso gli impianti	Coordinamenti preventivi e periodici per analisi delle attività e definizione misure atte alla riduzione dei rischi	€ 500,00
Interferenza di uomini e mezzi nelle aree di lavoro	Definizione e delimitazione aree di competenza tramite barriere, segnaletica, birilli, nastro, ecc. Traslazione di attività e conferimenti al fine di evitare interferenze tra più ditte.	€ 2.500,00
TOTALE / anno		€ 3.000,00

9. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento ha validità immediata a partire dalla data di sottoscrizione del contratto stesso e in caso di modifica significativa delle condizioni dell'appalto, il DUVRI dovrà essere soggetto a revisione ed aggiornamento in corso d'opera. Le misure indicate per la gestione dei rischi interferenziali, potranno essere integrate e/o aggiornate immediatamente prima dell'esecuzione dei lavori oggetto del Contratto di Appalto oppure durante il corso delle opere a seguito di eventuali mutamenti delle condizioni generali e particolari delle attività oggetto dell'appalto.

La Ditta Appaltatrice dichiara che al suo interno sono state fornite informazioni dettagliate ed esaurienti sulla natura delle operazioni da svolgere, sui rischi specifici presenti nel luogo di lavoro e sulle misure di prevenzione e di emergenza agli stessi inerenti.

Con l'apposizione della firma nello spazio di pagina sottostante la Ditta Appaltatrice dichiara di essere a conoscenza del contenuto del presente documento e di accettarlo integralmente, divenendone responsabile per l'attuazione della parte di competenza.

La Ditta Appaltatrice dichiara inoltre di aver assunto, con piena cognizione delle conseguenti responsabilità, tutti gli impegni contenuti nel presente documento (compresa l'informazione ai propri dipendenti di quanto esposto da questo documento), di cui conferma espressamente, con la sottoscrizione, la completa osservanza.

Prima della stipula del contratto la Ditta Appaltatrice potrà proporre l'integrazione delle misure di sicurezza previste nel presente documento, senza che questo comporti alcuna variazione all'importo del contratto.

Approvazione:

	FIRMA	DATA
datore di lavoro committente		

Presenza Visione:

	FIRMA	DATA
datore di lavoro appaltatore		

10. ALLEGATI

- Planimetria dell'impianto di compostaggio;
- Planimetria dell'impianto di selezione;
- Modello Verbale di coordinamento.